

WISH MAGAZINE

Il pensiero di Brunello Cucinelli su filosofia, azienda e famiglia

di Josephine Mckenna

2 settembre 2022

Brunello Cucinelli condivide il suo ufficio spazioso con palloni da calcio colorati, foto dei matrimoni della sua famiglia e alcuni capi della sua ultima linea di abbigliamento, sparsi sul pavimento.

Su una parete sono allineati alti cilindri di vetro pieni di soffici campioni di cashmere dai colori vivaci, mentre sull'altra sono appesi i ritratti dei presidenti degli Stati Uniti Abraham Lincoln e John F. Kennedy.

È una collezione eclettica. Ma il miliardario italiano, che ha costruito un impero globale dell'abbigliamento partendo da un solo maglione di cashmere, ammette che uno degli oggetti più preziosi presenti nella stanza è una scatola decorativa in pietra che ha visto estrarre da una tomba etrusca di 2500 anni fa in Italia meridionale.

"Mi hanno chiamato quando stavano per aprire la tomba e dentro ce n'erano sei", racconta il 68enne Cucinelli a WISH con un entusiasmo da bambino. "Ho provato una sensazione bellissima che non dimenticherò mai.

Nel giro di pochi minuti i colori hanno iniziato a sbiadire. L'abbiamo restaurata e la Sovrintendenza ai Beni Culturali me l'ha affidata in custodia perché la gente potesse ammirarla".

L'arte e la bellezza, la storia e la filosofia sono solo alcune delle tante passioni dell'imprenditore, pertanto non sorprende che abbia scelto il pittoresco borgo di Solomeo, risalente al XII secolo e situato tra le dolci colline dell'Umbria, come sede del suo quartier generale.

Nel corso dei decenni ha restaurato il borgo e, nella valle sottostante, ha realizzato un complesso industriale moderno, una vigna e dei frutteti.

Cucinelli e sua moglie Federica, che è nata a Solomeo, vivono al centro del paese, in una villa storica a due piani ristrutturata.

[Solomeo, Umbria, quartier generale di Brunello Cucinelli](#)

Le figlie, Camilla e Carolina, vivono nelle vicinanze con le loro famiglie; anche loro e i rispettivi mariti lavorano per il marchio del lusso.

Solomeo è il cuore pulsante dell'attività di Cucinelli e lo sfondo perfetto per riflettere su ciò che l'imprenditore ha imparato dagli antichi filosofi greci e dai suoi imperatori romani preferiti, tra cui Adriano e Marco Aurelio.

"Quando da ragazzo ho letto le memorie di Adriano, la mia vita è cambiata", racconta. "Adriano diceva di sentirsi responsabile della bellezza del mondo e che i libri gli avevano mostrato il senso della vita. Penso che ci siano esseri umani che hanno cambiato il mondo e che rimangono immortali".

Nato nel borgo di Castel Rigone, a pochi chilometri di distanza, Cucinelli proviene da una famiglia povera di contadini.

Ha vissuto fino all'adolescenza senza elettricità né acqua corrente in casa. In un percorso straordinario di ascesa personale, oggi il suo patrimonio è stimato intorno a 1,7 miliardi di dollari.

"Credo che la povertà della mia famiglia sia stata una fonte di ispirazione per la mia vita. Certo, è difficile riconoscere la povertà come un dono, ma io penso che lo sia stato", afferma.

"Senza elettricità si instaura ha un bellissimo rapporto con il creato. Quando il sole tramonta, la luce proviene solo dalle stelle. Quando non hai luce, i tuoi occhi guardano sempre verso il cielo".

Cucinelli apprezza ancora i valori che la sua famiglia gli ha trasmesso e afferma che ancora oggi definiscono il suo approccio al business.

[Il giardino dei filosofi nel quartier generale di Cucinelli](#)

"La prima balla di grano che raccoglievamo andava alla comunità, per volere di mio nonno. Da lì ho imparato il grande tema della vita: l'equilibrio tra il profitto e il dono".

Cucinelli ricorda di aver visto suo padre con gli occhi lucidi a causa delle umiliazioni subite sul lavoro. Quando aveva 15 anni, i suoi genitori vendettero la fattoria e si trasferirono nella vicina Perugia.

Un paio d'anni dopo nacque in lui la passione per la filosofia e la letteratura, ispirata dalle conversazioni del bar dell'angolo, mentre gli sconvolgimenti politici della fine degli anni '60 e dei primi anni '70 intensificarono il suo interesse per le questioni sociali e culturali.

Dopo aver conseguito il diploma di geometra edile, si iscrisse a ingegneria, ma finì per abbandonare gli studi.

Nel 1978 fondò una piccola azienda con un solo dipendente, con l'obiettivo di produrre cashmere: l'uomo diventato famoso con l'appellativo di Re del Cashmere non avrebbe mai potuto immaginare di creare un marchio di lusso globale che sta ora per aprire il suo primo negozio in Australia, presso il CBD di Sydney.

"Quando ho iniziato con il cashmere ero un piccolo artigiano; non sapevo nulla di innovazione", ricorda Cucinelli.

"Sono partito in piccolo, e da lì tutto ha cominciato a svilupparsi lentamente. Il giorno in cui ho venduto i miei primi 53 pullover mi sono sentito come Alessandro Magno. Quella sensazione non è mai cambiata, è solo la quantità ad essere aumentata".

Le creazioni di Cucinelli sono apprezzate in tutto il mondo e la richiesta delle sue collezioni di prêt-à-porter di lusso per uomo, donna e bambino, oltre che di oggetti per la casa, calzature e borse, è in continua espansione.

Tra le categorie di prodotto aggiunte di recente da Cucinelli c'è una linea di occhiali creata in collaborazione con Oliver Peoples, il marchio di tendenza di Los Angeles.

Collezione Uomo Cucinelli Autunno-Inverno 2022

Il cashmere è una fibra molto apprezzata perché è morbida e leggera. Cucinelli acquista la lana delle capre Hircus allevate in Mongolia e in Mongolia Interna.

Nella sua fabbrica di Solomeo, le fibre delicate vengono trasformate in una serie di capi di alta qualità – tra cui maglie, cardigan, cappotti e giacche – che vengono venduti per migliaia di dollari l'uno.

Cucinelli ama descrivere lo stile del marchio come "sportivo chic", e quando si presenta alla nostra intervista indossando una camicia bianca, denim e scarpe da ginnastica, ne è l'incarnazione perfetta.

Il suo approccio ha contribuito a ridefinire il look "business" da sala riunioni e ha fatto presa sui giganti della tecnologia della Silicon Valley e sui potenti di Hollywood.

I magnati moderni, tra cui Jeff Bezos e Mark Zuckerberg, sono tra i suoi più grandi fan e il compianto Steve Jobs, cofondatore di Apple, acquistava i suoi dolcetti neri da Cucinelli.

Collezione Uomo Cucinelli Autunno-Inverno 2022

Da quando si è quotata in borsa nel 2012, l'azienda si è rafforzata sempre di più. In un momento in cui molti marchi del lusso risentono dell'impatto della pandemia Covid-19, Cucinelli ha sfidato le aspettative e sorpreso gli azionisti.

Il fatturato globale è aumentato di oltre il 30% nel 2021, con ricavi netti superiori a 712 milioni di euro (oltre 1 miliardo di dollari).

Robert Burke, consulente di moda newyorkese libero professionista, descrive il marchio come "l'apice del gusto" e afferma che la tradizione italiana, la qualità impeccabile e la sensibilità moderna rappresentano la chiave del suo successo.

"Sin dal primo giorno il marchio si è presentato con un'identità molto forte ed è rimasto fedele a quell'estetica, incentrata sulla qualità e sull'artigianalità", afferma Burke. "Ben presto è diventato il benchmark per i prodotti di lusso italiani".

Burke ha lavorato per oltre un decennio per lo stilista Ralph Lauren e successivamente per Bergdorf Goodman, l'esclusivo retailer newyorkese. Afferma che Cucinelli è diventato il punto di riferimento nel settore del lusso.

Collezione donna Cucinelli Autunno-Inverno 2022

"Gli altri marchi di punta non hanno lo stesso *appeal* di Brunello Cucinelli", afferma. "Cucinelli è straordinariamente concentrato sul prodotto e sui suoi clienti, che conosce benissimo".

"Sono anche diventati eccellenti retailer del proprio prodotto e hanno creato un'esperienza unica e speciale con i loro negozi. Vediamo marchi quali Chanel che iniziano ad adottare un approccio al *retail* simile, ma Cucinelli è in anticipo sulla curva".

Nonostante il conflitto in corso in Ucraina, l'azienda ha registrato un'ulteriore crescita nella prima metà del 2022, e anche le prospettive a lungo termine per l'abbigliamento in cashmere sembrano positive.

La società di ricerca Quad Intel, con sede a Chicago, stima che il mercato globale del cashmere crescerà fino a 3,3 miliardi di dollari (4,7 miliardi di dollari australiani) entro il 2028.

Cucinelli è presente in tutti i continenti, ma oltre il 40% delle sue vendite avviene in Europa e il 30% negli Stati Uniti. Il marchio conta oggi 114 negozi, con le ultime aperture a Dubai, Gstaad e Palo Alto, alle porte di San Francisco.

E adesso Cucinelli, **amministratore delegato** e direttore creativo dell'azienda, è entusiasta di poter conquistare una generazione di nuovi clienti nel mercato australiano.

"Sapete che non sono mai stato in Australia?", esclama. "Oggi tutti i giovani tra i 18 e i 20 anni vogliono andare in Australia. Ci deve essere qualcosa di affascinante laggiù – l'atteggiamento positivo degli australiani. Da fuori, vediamo il vostro Paese come un luogo bellissimo che sta riequilibrando il rapporto con la natura, con il creato".

Cucinelli non si stanca mai di parlare della necessità di equilibrio. Anzi, è una sorta di mantra personale.

[Vigneti presso la sede di Brunello Cucinelli a Solomeo, in Umbria](#)

Che si tratti di riequilibrare scienza e natura o di bilanciare il lavoro con il riposo, l'imprenditore vuole promuovere quello che lui stesso definisce "capitalismo umanistico", di modo che i lavoratori possano avere più tempo libero per rilassarsi e apprezzare la bellezza della letteratura, dell'arte o della natura.

Solomeo è un esempio di ciò che intende realizzare. Tra gli edifici medievali restaurati da Cucinelli vi è la Chiesa di San Bartolomeo; inoltre, l'imprenditore ha costruito un anfiteatro e un teatro per ospitare spettacoli con attori italiani e internazionali quali Tilda Swinton e John Malkovich.

Ha anche fondato una scuola di arti e mestieri contemporanei per insegnare la sartoria e altre discipline alle nuove generazioni, e il suo ultimo progetto è una biblioteca universale che sarà completata nel 2024.

L'ufficio di Cucinelli, che un tempo si trovava all'interno del castello medievale del paese, è stato trasferito qualche anno fa ai piedi della collina, nel quartier generale.

Si tratta di un complesso industriale moderno circondato da prati curatissimi e fontane che ospita gli uffici amministrativi e lo stabilimento di produzione dell'azienda. La luce naturale si riflette sulle pareti bianche della fabbrica, nel tentativo di creare un ambiente di lavoro piacevole per i 1200 lavoratori dell'azienda.

Al soffitto del reparto produzione sono appese enormi riproduzioni dei maestri rinascimentali Michelangelo e Raffaello, e l'ambiente è sorprendentemente silenzioso.

I lavoratori sono seduti davanti a macchine per maglieria ad alta tecnologia che si muovono rapidamente avanti e indietro su rocchetti di lana pregiata, producendo pezze delicate pronte per essere assemblate in capi completi dalle macchine vicine.

Prima di essere spedito in tutto il mondo, ogni capo viene sottoposto a un controllo rigoroso lungo la linea di produzione, per garantire che non presenti difetti.

Pur disponendo di tecnologie all'avanguardia all'interno del suo stabilimento, nella sua routine personale Cucinelli dedica ben poco tempo alla TV o alla tecnologia.

[La sede di Brunello Cucinelli a Solomeo, in Umbria](#)

Sulla scrivania del suo ufficio non c'è un computer, bensì solo carta e matite. Quando torna a casa, preferisce guardare il fuoco nel camino o leggere Socrate piuttosto che giocare con l'ultimo dispositivo.

Vuole che i suoi dipendenti seguano il suo esempio. Tutti fanno una pausa pranzo di 90 minuti per pranzare al ristorante interno all'azienda, dove tre portate costano 3,20 euro (meno di 5 dollari), e smettono di lavorare alle 17.30, sia che lavorino alla produzione o all'ufficio contabilità.

"La tecnologia ci sta rubando l'anima", sostiene Cucinelli. "Qui abbiamo un buon equilibrio tra tecnologia e umanesimo. Si lavora fino alle 17.30 e poi ci si disconnette. Non voglio essere responsabile dell'alterazione dell'equilibrio spirituale".

L'approccio di Cucinelli gli è valso numerosi riconoscimenti, ben pochi dei quali hanno riscosso l'ammirazione del suo defunto padre, che prima di morire – quest'anno, all'età di 100 anni – gli ha ripetuto che l'unica cosa che conta nella vita è essere una persona "perbene".

L'imprenditore ha ricevuto il cavalierato onorario dal governo italiano, mentre l'anno scorso è stato nominato stilista dell'anno da una rivista di moda britannica.

Ma una delle sue più grandi emozioni è stata l'invito ricevuto dal primo ministro italiano uscente, Mario Draghi, a parlare al vertice del G20 a Roma, lo scorso anno.

[Il teatro del quartier generale Cucinelli a Solomeo, in Umbria](#)

Ai leader presenti, tra cui il primo ministro britannico Boris Johnson e il presidente francese Emanuel Macron, ha raccontato la filosofia alla base del suo successo imprenditoriale e ha rammentato loro la responsabilità che hanno di trovare un equilibrio tra le esigenze del capitalismo e la dignità della forza lavoro.

"Volevo un'azienda che realizzasse profitti sani, ma che lo facesse con etica, dignità e morale", ha detto loro. "Volevo che gli esseri umani lavorassero in luoghi leggermente migliori, guadagnassero un po' di più e si sentissero anime pensanti al lavoro".

La preoccupazione per la situazione in Ucraina e il conseguente impatto sui prezzi dell'energia ha creato incertezza economica e timori di inflazione galoppante e recessione globale.

In Italia, le recenti dimissioni di Draghi hanno provocato una nuova serie di sconvolgimenti politici in vista delle elezioni di settembre.

Cucinelli non è preoccupato. Preferisce concentrarsi sulla gentilezza umana, su come il servizio sanitario nazionale ha gestito la pandemia e sui progressi compiuti dal mondo per sradicare la povertà globale.

"La guerra mi fa star male, ma credo nella saggezza degli esseri umani", sostiene. "Questo sarà un secolo d'oro".